

Esaltazione della santa Croce (festa)

**GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE**

XXIII settimana del Tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (CAMLADOLI)

*Ave, o croce, speranza unica,  
in questo giorno di salvezza,  
fra le tue braccia contempliamo  
il corpo di Gesù il Salvatore.*

*Per il tuo legno,  
o croce santa,  
la vita ritornò  
in mezzo al mondo;  
per il sangue  
che vedesti scorrere,  
il cielo si aprì ai peccatori.*

*Lode al Padre cantiamo umili,  
che nel diletto suo Figlio  
ha donato a noi la vita nuova  
infusa dallo Spirito d'amore.*

### Salmo CF. SAL 2

Perché le genti sono in tumulto  
e i popoli cospirano invano?

Ride colui che sta nei cieli,  
il Signore si fa beffe di loro.

Egli parla nella sua ira,  
li spaventa con la sua collera:

«Io stesso ho stabilito  
il mio sovrano  
sul Sion, mia santa montagna».

Voglio annunciare  
il decreto del Signore.  
Egli mi ha detto:  
«Tu sei mio figlio,  
io oggi ti ho generato».

E ora siate saggi, o sovrani;  
lasciatevi correggere,  
o giudici della terra;

servite il Signore con timore  
e rallegratevi con tremore.  
Beato chi in lui si rifugia.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna» (cf. Gv 3,14-15).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Sulla croce, Signore, noi ti adoriamo!**

- Signore Gesù Cristo, attraverso la tua morte in croce sei stato esaltato e glorificato da Dio: intercedi presso il Padre per noi peccatori.
- Signore Gesù Cristo, per noi ti sei fatto obbediente fino alla morte e alla morte in croce: insegnaci a compiere sempre la volontà di Dio.
- Signore Gesù Cristo, morendo sulla croce hai vinto la morte e il potere del male: riunisci nel tuo regno tutti i figli di Dio.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. GAL 6,14

Non ci sia per noi altro vanto che nella croce  
del Signore nostro Gesù Cristo.

Egli è nostra salvezza, vita e risurrezione;  
per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.

*Gloria*

p. 298

## **COLLETTA**

O Padre, che hai voluto salvare gli uomini con la croce del tuo Figlio unigenito, concedi a noi, che abbiamo conosciuto in terra il suo mistero, di ottenere in cielo i frutti della sua redenzione. Egli è Dio, e vive...

## **PRIMA LETTURA** NM 21,4B-9

Dal libro dei Numeri

In quei giorni, <sup>4</sup>il popolo non sopportò il viaggio. <sup>5</sup>Il popolo disse contro Dio e contro Mosè: «Perché ci avete fatto salire dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero». <sup>6</sup>Allora il Signore mandò fra il popolo serpen-

ti brucianti i quali mordevano la gente, e un gran numero d'Israeliti morì. <sup>7</sup>Il popolo venne da Mosè e disse: «Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; supplica il Signore che allontani da noi questi serpenti». Mosè pregò per il popolo.

<sup>8</sup>Il Signore disse a Mosè: «Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita». <sup>9</sup>Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita.

– *Parola di Dio.*

**oppure:** FIL 2,6-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Cristo Gesù, <sup>6</sup>pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, <sup>7</sup>ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, <sup>8</sup>umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

<sup>9</sup>Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, <sup>10</sup>perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, <sup>11</sup>e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 77 (78)

Rit. **Non dimenticate le opere del Signore!**

<sup>1</sup>Ascolta, popolo mio, la mia legge,  
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.

<sup>2</sup>Aprirò la mia bocca con una parabola,  
rievocherò gli enigmi dei tempi antichi. **Rit.**

<sup>34</sup>Quando li uccideva, lo cercavano  
e tornavano a rivolgersi a lui,  
<sup>35</sup>ricordavano che Dio è la loro roccia  
e Dio, l'Altissimo, il loro redentore. **Rit.**

<sup>36</sup>Lo lusingavano con la loro bocca,  
ma gli mentivano con la lingua:  
<sup>37</sup>il loro cuore non era costante verso di lui  
e non erano fedeli alla sua alleanza. **Rit.**

<sup>38</sup>Ma lui, misericordioso, perdonava la colpa,  
invece di distruggere.  
Molte volte trattenne la sua ira  
e non scatenò il suo furore. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,  
perché con la tua croce hai redento il mondo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Gv 3,13-17

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: <sup>13</sup>«Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. <sup>14</sup>E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, <sup>15</sup>perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

<sup>16</sup>Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

<sup>17</sup>Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui». – *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

Ci purifichi da tutti i nostri peccati, o Signore, questo sacrificio che, offerto sull'altare della croce, espì il peccato del mondo. Per Cristo nostro Signore.

**PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nel legno della croce tu hai stabilito la salvezza dell'uomo, perché da dove sorgeva la morte di là risorgesse la vita, e chi dall'albero dell'E-

den traeva la vittoria, dall'albero della croce venisse sconfitto, per Cristo Signore nostro.

Per mezzo di lui gli Angeli lodano la tua gloria, le Dominazioni ti adorano, le Potenze ti venerano con tremore; a te inneggiano i cieli dei cieli e i Serafini, uniti in eterna esultanza. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    Gv 12,32

«Quando sarò innalzato da terra,  
attirerò tutti a me», dice il Signore.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Signore Gesù Cristo, che ci hai nutriti al tuo santo convito, guida alla gloria della risurrezione coloro che hai redento con il legno della vivificante croce. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **L'esaltazione della croce**

La festa dell'Esaltazione della Croce risale al IV secolo. Il 13 settembre 335 fu dedicata la chiesa del Santo Sepolcro (chiamata anche chiesa della Risurrezione). Il giorno seguente, la croce che l'imperatrice Elena aveva scoperto il 14 settembre 320 fu venerata con una cerimonia solenne. Secoli dopo (siamo nel 614), il re per-

siano Cosroe II mosse guerra ai romani, conquistò Gerusalemme, e tra i molti tesori si impadronì della reliquia della santa Croce. L'imperatore bizantino Eraclio tentò senza successo di avviare negoziati di pace. Al termine di una campagna vittoriosa, chiese la restituzione della croce, che riportò a Gerusalemme. Nella festa odierna, scrive papa Francesco, «non è la crudeltà della croce ad essere esaltata, ma l'amore che Dio ha manifestato all'umanità accettando la morte sulla croce. È questa la gloria della croce di Gesù!».

Le letture che la liturgia della festa propone convergono sull'idea di innalzamento. Nella prima lettura, dal libro dei Numeri, Dio comanda a Mosè di mettere sopra un'asta un serpente di bronzo, perché i figli di Israele – morsi da serpenti velenosi a causa del peccato della loro mormorazione – fossero risanati semplicemente guardando all'immagine del rettile innalzata sull'asta (cf. Nm 21,8). Paolo, nel celebre inno della Lettera ai Filippesi, parla della quasi simultaneità di un abbassamento e un innalzamento: il Cristo – che era nella condizione di Dio – si umilia nella morte e nella morte di croce, ma proprio per questa sua incondizionata donazione Dio lo esalta nella risurrezione al di sopra di ogni creatura terrestre, celeste e infera (cf. Fil 2,6-11). Il Vangelo secondo Giovanni offre una lettura tipologica del brano dei Numeri: il serpente innalzato da Mosè era in realtà una figura (un *typos*) del Messia, del Figlio dell'uomo che per portare la salvezza deve essere innalzato sulla croce: in questo caso però la salvezza non

sarà più soltanto per i «figli di Israele», ma per tutto il mondo amato da Dio, cioè per l'umanità intera (cf. Gv 3,14-17). Il brano dei Numeri, con tratti enigmatici legati al meccanismo religioso arcaico di colpa (mormorazione) ed espiazione (morso dei serpenti), viene così reinterpretato nel vangelo in modo completamente nuovo: non un oggetto apotropaico (l'immagine di bronzo), ma il Figlio dell'uomo, Gesù stesso, è causa di salvezza!

Nella pericope evangelica, Gesù sta parlando a Nicodemo che era venuto a interrogarlo nella notte. Si tratta di uno dei grandi dialoghi «teologici» del quarto vangelo. Gesù parla di sé alla terza persona, ricorrendo alla figura del «Figlio dell'uomo» che compare nella profezia di Daniele. La difficoltà principale per gli esegeti sta nel fatto che l'evangelista utilizza il perfetto («è salito», «è disceso», Gv 3,13) ponendolo in bocca a Gesù che ancora non è «asceso» al Padre. In realtà questo è uno dei non rari casi in cui il commento dell'evangelista si sovrappone alla scena che sta narrando. A Natanaele e ai primi discepoli Gesù aveva predetto che avrebbero visto gli angeli ascendere e discendere sul Figlio dell'uomo (cf. Gv 1,51). Qui più esplicitamente si dice che l'ascesa e la discesa sono compiute dal Figlio dell'uomo stesso. Ci aspetteremo un ordine invertito: prima la discesa (l'incarnazione) poi l'ascesa (il ritorno al Padre dopo la risurrezione). In realtà nel quarto vangelo è costante l'identificazione dell'innalzamento con la crocifissione e di questa con la glorificazione. Gesù sta predicando il suo innalzamento sulla croce – un'allusione oscura per Nicode-

mo, ma chiara per il lettore del vangelo – e ricorda che la fede è precisamente la fede nel Crocifisso. È proprio lui l’inviato del Padre venuto dall’alto, dal cielo, perché chiunque crede in lui – senza restare scandalizzato dalla croce – abbia la vita nel suo grado più alto e pieno, nella sua eternità. Questa vita eterna, che per chi crede si estende nel presente, nelle pieghe del vivere quotidiano, innerva di senso e di bellezza, di amore e pace, tutta l’esistenza.

*Signore Gesù, con la tua santa Croce tu hai redento il mondo: donaci di contemplare, nella tua spogliazione e umiliazione nella morte di croce, la verità definitiva di Dio sul mondo, sulla storia, sull’umanità intera, affinché credendo al tuo amore noi perveniamo alla vita vera, nella comunione con te e il Padre e lo Spirito Santo per sempre.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Esaltazione della santa Croce.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Universale esaltazione della Croce preziosa e vivificante; Dormizione di Giovanni Crisostomo, vescovo di Costantinopoli (407).

### **Copti ed etiopici**

Giosuè, figlio di Nun (II mill. a.C.).

### **Anglicani**

Giorno della santa Croce; Cipriano, vescovo (258).

### **Luterani**

Esaltazione della Croce; Cipriano, dottore della chiesa e martire in Nordafrica (258).